Anno XLIII — n. 301
Mercoledì 22 Dicembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale ellnanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag.di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Interessi provinciali

Interessi provinciali

Quale delle due linee carniche avrà la preferenza?

Nella «Patria del Friuli» del 15 volgente mese ho letto un'elogio che il Consiglio Comunale di Ampezzo tributò ai signori Giuseppe Micoli negozianti in legname e G. Frucco Sindaco di Enemonzo e Consigliere provinciale.

Io non so che cosa e quanto abbiano fatto quei signori a giovamento della ferrovia da costruirsi lungo la valle del Tagliamento: ad ogni modo, se una lode è stata votata al loro indirizzo, vuol dire che essi poco o molto hanno prestato i loro buoni uffici, le loro buone energie colà dove si puote ciò che si vuole in pro di quella importante strada ferrata.

Però l'influenza di que' signori certamente non è stata quella che ha risolto la questione. Riunioni e influenze di altrettante brave persone, pubbliche e private, ingegneri, ecc., della Valle del Degano, hanno cercato il possibile anche loro perchè la linea passasse invece per Sappada-Monte Croce del Comelico, ecc.; ma questi, almeno fin ora, non hanno ottenuto alcun intento.

Verso gli ultimi del novembre decorso ho incontrato per Roma un ingegnere, mio buon conoscente, il quale bazzica qualche volta per gli uffici del Ministero dei Lavori Pubblici. Scambiati i soliti saluti, si venne a parlare della nuova ferrovia internazionali che deve attraversare la Carnia.

Mi chiese che cosa pensano e dicono i buoni Carnici, se colassù vi è movimento ed agitazione, ecc. ecc. per questo importante avvenimento. Risposi che si sono mossi ed adoperati — però relativamente — alcune persone del Canale del Tagliamento, ed altre, ufficiali e private, del Canale del Degano, ognuna per attirare l'acqua al proprio molino. Ma più che tutto gli operai strillano per avere lavoro, e presto, essendo quella brava e numerosa gente disoccupata.

L'ingegnere mi dichiarò: per quanto consta a me, se non si cambia di pensiero, il tratto di ferrovia da Villa Santina ad Ampezzo verrà costruito presto — nella primavera ventura: gli altri tronchi più a rilento, per mancanza di pecunia, dal momento che bisogna fare lo stanziamento in Bilancio dopo l'approvazione delle due Camere. La linea si allaccierà a Calalzo di Cadore per proseguire lungo il Boite-Ampezzo-Toblach e nel contempo l'attuale Strada a scartamento ridotto verrebbe corretta e rinforzata dove il bisogno lo richiede, e portata a scartamento normale. Così si risparmierebbero parecchi milioni in confronto della costruzione ex novo di quel a per Auronzo Misurina-Toblacco.

— A riguardo alla linea di Gorto-Cima Sappada-Monte Croce di Padola-San Candido — sulla quale gli abitanti di quelle Vàlli hanno tanta fiducia e speranza, chiesi io?

Risposta: = Se il Governo avesse trovato più o meno il tornaconto, avrebbe fatto fare gli studi sopra luogo tanto per la via di cui parliamo, come pure per quella di Valpesarina, Razzo, Campolongo, Padola, Innichen. Poi, ella sa quanto me che a Calalzo si uniscono e la vecchia linea Treviso-Belluno, e la quasi ultimata Conegliano-Ponte nelle Alpi; ed anche ciò è un vantaggio non trascurabile.

Si vera sunt exposita da parte mia concludo e dico che io non aveva poi torto se col mio articolo (vedi «Patria del Friuli» 15 aprile u. d. N. 90, a firma Cp.) tirai quelle deduzioni, e cioè che il Governo trovasse così conveniente, *sotto ogni rapporto*, di dare la preferenza alla linea da me accennata anzichè a quella del Canale di Gorto per Sappada, o per Razzo.

Venezia-Forni di Sopra 28 dicembre 1920.

Luigi Chiap.

Ricorsi elettorali contro consiglieri provinciali

Sono stati presentati al consiglio provinciale i seguenti ricorsi contro l'elezione a consiglieri: del signor Giuseppe Frucco riuscito nel Mandamento di Ampezzo.

Il ricorrente Tavasanis Remigio di Daniele, chiede vengano annullate le operazioni elettorali seguite nelle sezioni di Preone, nella prima del comune di Socchieve ed in quella di Raveo.

Il ricorso è motivato perchè nella Sezione di Preone le operazioni elettorali furono compiute senza far uso della lista autentica dalla Commissione Elettorale provinciale, perchè la Sezione di Socchieve vi fu la attribuzione di un voto in più e perchè nella Sezione del Comune di Raveo furono indebitamente ammessi a votare due cittadini che non avevano diritto.

— Contro la eleggibilità dell' avv. prof. Gio Batta Biavaschi, presentata dal signor Romeo La Pietra, motivata dal fatto che l' avv, Biavaschi viene stipendiato direttamente dalla Amministrazione provinciale. Inoltre il presidente dell' Ufficio Provinciale del Lavoro è per norma regolamentare un Deputato Provinciale e la nomina del Direttore dell' Ufficio viene fatta dal Consiglio presieduto dallo stesso deputato provinciale»

—Contro il signor Domenico De Zorzi consigliere per il mandamento di Maniago, presentato assieme ad altri dal signor Luigi Bet fu Giuseppe, perchè il De Zorzi è maestro elementare e per legge non può essere consigliere della Provincia.

— Contro il signor Cipriano Tortolo eletto per il mandamento di Codroipo, presentato dal signor Lodovico Cattaruzzi, perchè il «Tortolo Cipriano copre la carica di presidente della Cooperativa di Lavoro di Bertiolo legalmente costituita la quale ha assunto sin dai primi di ottobre dall' Amministrazione Provinciale (Ufficio Tecnico) il lavoro per la strada Pozzecco-Nespoledo».

— Contro l' ing. Osvaldo Zavagno consigliere per il mandamento di Spilimbergo, prodotto dal rag. dott. Antonio Allatere "perchè direttore tecnico dei lavori di costruzione del ponte sul Tagliamento fra Dignano e Spilimbergo assunti dal sindacato Industriale Friulano e appaltati dalla Provincia e per essere inoltre Sindaco della detta Società». La Deputazione conclude per la reiezione del ricorso.

— Contro l' eleggibilità del consigliere signor avv. cav. Mario Pettoello, prodotto dal signor Romeo La Pietra, perchè presidente del sindacato Industriale Friulano, e come tale avente parte diretta o indiretta in appalti di opere fatte nell' interesse della provincia.

La Deputazione conclude per la reiezione.

Per la frutticoltura. — L'amministrazione Provinciale, ha deciso di aderire e di dare il proprio contributo all' Istituendo consorzio provinciale per lo incremento della frutticoltura in Friuli.

Il Consorzio provinciale sorto per iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura, si propone:

a) di impiantare più vivai di frutttiferi delle varietà adatte alle singole regioni del Friuli per la produzione di frutta di diretto consumo, per la esportazione e per la destinazione alle industrie derivate;

b) di diffondere, con insegnamenti pratici, le norme tecniche per la razionale coltivazione dei frutteti;

c) di impiantare uno o più frutteti dimostrativi;

d) di interessarsi per il sorgere di istituzioni cooperative al fine di raggiungere, con organizzazione della vendita collettiva dei prodotti, il massimo utile della frutticoltura.

La durata del Consorzio è fissata in anni nove. Alla scadenza di tale termine il Consorzio si intenderà rinnovato per uguale termine, qualora la maggioranza degli Enti e persone consorziate, che rappresentino oltre la metà complessiva dei contributi, non ne domandino lo scioglimento.

Circa l' organizzazione del Consorzio, dal programma compilato dalla Commissione si rileva che alla formazione dei vivai si dovrà procedere per gradi.

Per ora si reputerebbe sufficiente di costituirne quattro, e cioè: uno per lo Spilimberghese, uno per il Cividalese, compresa la Slavia; uno per il Tarcentino e la zona collinare morenica e uno per la Carnia e Canal del Ferro.

I vivai non dovrebbero avere per ora una estensione superiore alla possibilità di potervi attendere con personale pratico del luogo, che si dovrà direttamente interessare della gestione dell' azienda col corrispondergli un compenso fisso, oltre ad una percentuale per ogni pianta atta alla vendita. Con queste direttive, che si sono dimostrate ottime sotto ogni rapporto presso alcuni vivai istituiti in passato da alcune Sezioni della Cattedra, si raggiungerebbe un duplice vantaggio: tecnico ed economico.

I fruttiferi dovrebbero essere ceduti, di regola dopo il secondo anno d' innesto, per potere avere piante sufficientemente robuste, cioè adatte per gli impianti a coltura estensiva, che più interessano la nostra Provincia.

L' estensione dei singoli vivai dovrebbe essere per ora intorno a 6000 metri quadrati. Di tale superficie 1/3 agli innesti di due anni.

La deputazione provinciale manifesta avviso completamente favorevole alla adesione della Provincia all' istituendo consorzio, e propone di concretare un sussidio di lire 36 mila, corrispondente ad un dipresso ad un terzo della spesa occorrente a portare fino al 4 anno di esercizio i quattro vivai che dovranno essere istituiti.

CRONACA PROVINCIALE

Sulla Udine-Caporetto

Il Consigliere provinciale dott. prof. cav. uff. Francesco Musoni ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga l'on. Deputazione provinciale per sapere se, data l'ognor crescente importanza della linea Cividale-Caporetto per le comunicazioni tra la nostra Provincia e la valle dell'Isonzo alto e medio, non creda di dover intervenire energicamente presso l'Autorità militare per ottenere che la linea stessa sia essa in condizione di poter funzionare in maniera che la sicurezza personale dei viaggianti non abbia a essere esposta a continuo pericolo.

Una pubblicazione interessante

La Cirenaica nella impressione di un agricoltore

Mentre si apprende dai giornali il ritorno dalla Cirenaica di una commissione ivi inviata per studiare lo sfruttamento, specialmente agricolo, della Colonia, Commissione che vi si trattenne per parecchi mesi, con risultati, a quanto si afferma molto incoraggianti, esce la 2.a edizione di uno scritto del *cav. Marzotto Norberto*, intitolato «*Impressioni di viaggio di un agricoltore nella Cirenaica*» (1).

L'opuscolo viene pubblicato e venduto a beneficio dell' Associazione Nazionale «*pro mutilati*», e ciò costituisce un titolo di beneficenza per l'autore, oltre a quello di far risaltare agli Italiani le risorse di cui è capace quella nostra Colonia, la cui importanza agricola è tuttora poco conosciuta dalla generalità del pubblico.

Il Marzotto (che è una competenza agraria, quale Presidente del Comizio Agrario di Vicenza, e quale proprietario di importanti aziende (una di esse nel basso Friuli) ebbe la fortuna di visitare la Cirenaica colla comitiva del Touring l'anno scorso; vide quella regione con l'occhio esperto di chi non guarda superficialmente soltanto il paesaggio ed i suoi abitatori, ma dall'osservazione profonda delle cose, trae l'immediata percezione della possibilità di valorizzare le ricchezze palesi e quelle latenti.

Da *Bengasi* a *El Merg*, da *El Merg* a *Cirene*, da *Cirene* a *Derna*, il Marzotto ci trasporta con rapida visione di pianori, di colline, di vallette, dove sassose e nude, dove rivestite di cereali (orzo), o di pascoli, o di boscaglie. Dice del clima mite e della vegetazione lussureggiante della regione del Barca (che è la stessa cosa di El Merg), della fertilità del territorio di *Feidia*; del carattere pastorale dei dintorni di *Cirene*, della triste solitudine della solitudine della regione di *Drias* fra Cirene e Derna; dei datteri, dei banani e delle viti dell' altipiano di Derna.

L'agricoltura di rapina fatta per secoli, l'indolenza araba, lo sfruttamento turco, hanno contribuito all'attuale abbandono dell'agricoltura cirenaica La geniale attività italiana, sorretta da mezzi finanziari adeguati, può riportare quella colonia ad un grado elevato di produzione agraria. Specialmente l'incremento della pastoria con aumento degli ovini e l'introduzioni dei bovini, la coltivazione dei cereali, lo sviluppo della coltura del mandorlo, dell'olivo, della vite, del fico, del gelso, il rimboschimento, dovrebbero essere i capisaldi dell'utilizzazione agricola della Cirenaica, oggi pacificata e suscettibile di intensa penetrazione.

In seguito all'escursione del T. C. I., si è costituito il Sindacato per la valorizzazione coloniale della Cirenaica, e a questo crediamo si deve l' invio in colonia della Commissione, di cui testè si annuncia il ritorno da quella regione.

Rimaniamo in attesa dei risultati delle nuove costatazioni fatte, ed auguriamo che esse confermino le previsioni dell' egregio cav. Marzotto.

E. M.

(1) *Vicenza; tip. A. Veronese. L. 3.*

BICINICCO

Il Consiglio vota 1000 lire per il Monumento ai caduti

Nella sua recente seduta, il Consiglio comunale ha votato l'erogazione di 1000 lire quale suo concorso per l'erigendo Monumento ai Caduti.

Molto eloquentemente l'assessore sig. Umberto Paviotti raccomandò l'approvazione di questa doverosa testimonianza di gratitudine verso i nostri gloriosi morti; ed il suo discorso è riuscito veramente efficace, poichè la proposta ebbe il consenso unanime dei consiglieri.

GEMONA

Risarcimento danni. La Commissione per l'omologazione danni ha finora omologato oltre quattromila concordati, ne ha respinti parecchie centinaia e rimessi diversi all'Agenzia per revisione del concordato.

Nelle prossime sedute inizierà le pratiche pei mancati concordati.

Per un'insegna

Durante l'invasione nemica è stata imbrattata l'insegna indicante la Via Carlo Caneva, posta di fronte alla Pretura. Sono oltre due anni passati dalla liberazione e non si è pensato ancora di levare la calce che copre l'insegna. Si dovrebbe se non altro farlo per un riguardo all'illustre generale e alla sua famiglia che Gemona ospita.

Consigliere e guardia campestre. Un caso tipico si verifica nel Comune di Trasaghis.

La guardia campestre Franzil Luigi di Alesso è uno fra i 6 dei 52 candidati consiglieri comunali favorito dall'urna elettorale.

Ma le sue mansioni di guardia sono incompatibili con quelle di consigliere, perchè stipendiato dal Comune. Senonchè il neo amministratore ha saputo appianare la faccenda. Ed ecco come: la vigilia d'una seduta consigliare dà le dimissioni da guardia e dopo la seduta ritira le date dimissioni; e così copre l'una e l'altra delle cariche e l'incompatibilità sparisce.

BUIA

Negozianti ed Esercenti si rifiutano di pagare

(*Min*) Alle ore quindici di oggi si riuniva la società commercianti di qui in assemblea per trattare in merito all'applicazione delle tasse esercizio, e mandava al consiglio comunale la seguente lettera:

Onorevole Consiglio Comunale di BUIA

I sottoscritti industriali, esercenti, negozianti ed affini, riuniti in assemblea oggi 20 dicembre, per deliberare in merito all'applicazione della tassa esercizio e rivendita, per l'anno 1920;

considerato che il comune è stato rifiuso dallo stato di tutte le spese di esercizio per gli anni 1919-20;

considerato che i danni di guerra non sono stati pagati, all'unanimità di voti hanno

deliberato

di non sottostare al pagamento delle tasse sopradette.

S. DANIELE

A proposito del riso. Abbiamo letto nel "Gazzettino„ N. 295 del 9 dicembre, una corrispondenza da S. Daniele riguardante lo storno di 150 quintali di riso destinati per questo Mandamento. Ci pareva che l'articolo meritasse una risposta; ma fin ora *silenzio perfetto*.

E' vero o non è vero che al 20 di ottobre u. s. dal Consorzio Granario di Udine venne mandata al Commissario Annonario pel Mandamento di S. Daniele avviso di spedizione di 150 quintali di riso con relativa fattura a L. 131.50 al quintale?

E vero o non è vero che il giorno 28 ottobre venne da Udine stornata la fattura ed il riso è arrivato a S. Daniele il giorno 19 novembre ma col prezzo portato a L. 187.50?

Perchè è avvenuto questo storno, che ha portato un danno ai consumatori del Mandamento di L. 8400, (ottomilaquattrocento)?

Attendiamo una risposta che, *more solito*, si farà lungamente attendere.

CODROIPO

La importante seduta del Consiglio comunale

Nel nomeriggio di sabato fu trattato dal Consiglio comunale l'importante ordine del giorno, dal vostro giornale giorni fa annunciato in una breve corrispondenza da costì.

Vennero accettate le dimissioni del sindaco ragioniere Girolamo Ghirardini date (come già vi dissi) per coerenza politica. A tale carica fu nominato il sig. De Paulis G. Batta della frazione di Zompicchia. Furono accettate le dimissioni dei consiglieri della minoranza Pellizzoni Enrico e Martina Giuseppe; respinte quelle del consigliere ed assessore sig. Della Bona Giulio.

E passò alla nomina delle varie commissioni. Vennero nominati:

Commissione elettorale: Zoratto Roberto, Ghirardini Girolamo, Cesselli Paolo, Venuti Renato; supplenti: Sambucco Arturo, Cozzi Pietro, Spagnolo Luigi, De Tina Vito.

Tassa famiglia e cani: Paron Davide, Barazzutti Emilio, Tam Luigi, Facchinutti Alvise, Fedrigo Sante.

Tassa esercizio rivendita: effettivi: Forte Cesare, Garlatti Mario, De Natali Arturo, Sambucco Luigi, Savoia Tiziano; supplenti: Fabris Giovanni, Magrini Osvaldo.

Commissione edilizia: Ghirlanda Guido, Bartolotti Arturo, Da Pozzo Giovanni, Comino Clemente.

Rappresentanti al Patronato Scolastico: Tomada Umberto, Garon Davide, Giacomini Amedeo, Bressanutti Bortolo, Mizzau Francesco, Rossi Gennaro.

Congregazione di Carità: presidente Petri Angelo; consiglieri: Sambucco Giovanni, Fedrigo Sante, Facchinutti Alvise, Zoratti Luigi, Scagnetti Ermenegildo, Di Sopra Giuseppe, Marcotti Luigi, Magrini Osvaldo.

Revisioni dei conti del comune: Cozzi Pietro, Barazzutti Emilio, Fedrigo Sante.

Per il Dazio

Venne deliberato di dare in appalto l'esercizio del Dazio consumo votando un ordine del giorno in questo senso, con un'aggiunta proposta della minoranza consigliare impegnante la Giunta a fare gli studi e prendere i provvedimenti necessari in tempo utile onde con il 1 gennaio 1920 il dazio consumo possa essere esercito in economia.

La proroga delle imposte

Sulla proposta della Deputazione Provinciale per la proroga della esecuzione delle imposte, anzichè l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione stessa venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere rag. Cozzi Pietro a nome della minoranza:

«Visto la lentezza con cui procedono le liquidazioni dei danni di guerra.

«Visto che il Governo non ha ancora stanziato fondi per risarcire i danneggiati delle regioni già invase e che i finanziamenti fatti dal governo stesso agli organi liquidatori oltre che essere tardivi sono assolutamente insufficienti in confronto alle necessità ed ai diritti dei danneggiati.

«Considerato che con i sistemi sin' ora seguiti la maggior parte dei danneggiati medesimi non riuscirà ad essere risarciti dei danni nemmeno entro l' anno 1921.

Il Consiglio Comunale di Codroipo

«Ritiene essere contrario al più elementare spirito di equità e di giustizia la pretesa del Governo di obbligare i danneggiati di guerra al pagamento delle imposte a cominciare dal 1921.

«Considerate tuttavia le gravi condizioni delle finanze dello Stato, considerato che una proroga dell' esenzione delle imposte non solo tratterebbe alla stessa stregua i non abbienti ed i piccoli proprietari da una parte ed i grossi propietari e commercianti dall' altra, ma apporterebbe un vantaggio soltanto a questi ultimi dispensandoli dal versare notevoli somme all' Erario, mentre ai non abbienti lo Stato in nessun caso nulla può chiedere.

«Il Consiglio Comunale, inspirandosi alle necessità dello Stato e ad un alto concetto di equità avendo sopratutto di mira di tutelare gl' interessi dei danneggiati veramente bisognosi.

«fa voti

«che l' ammontare delle imposte a carico di ogni singolo contribuente delle regioni già invase sia portato in conto risarcimento danni di guerra e trattenuto all' atto del pagamento del risarcimento stesso, augurandosi e raccomandando che il beneficio che ricava in tal modo lo Stato in confronto dell' esenzione generale delle imposte sia volto al sollecito e completo pagamento dei danni a coloro che versano in più critiche e gravi condizioni economiche.

«e fa pure voti

«Che per le ragioni sopra esposte circa la deficiente opera governativa in fatto di risarcimenti, siano esentati dal pagamento di ulteriori interessi all' Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie tutti coloro che da queste ottennero anticipi in conto danni guerra essendo illogico, ingiusto ed immorale che il Governo ritardando per sua colpa le liquidazioni obblighi i suoi creditori a pagare interessi sulla somma da esso versata in acconto ai creditori stessi.»

Trattate poi altre questioni di ordinaria amministrazione, vennero approvati all' unanimità altri due ordini del giorno presentati dalla minoranza, tendente l' uno ad ottenere adeguate disposizioni per assicurare l' alimentazione del latte specialmente ad ammalati vecchi e bambini e l' altro a far si che la commissione di requisizione cereali lasci a disposizione del comune il quantitativo di granone nostrano occorrente all' alimentazione della popolazione non produttrice diretta, anzichè, come ha fatto finora, esportare il nostrano per importarne poi una qualità avariata.

Beneficenza. — Alla Congregazione di Carità. In morte di Papa Angela: Pittoni Giacomo l. 5, Cavarzere Agostino 2, Di Giorgio Giovanna 4, Fabris Giovanni 5, Cervo Anita 2.

— Per il terzo anniversario della morte di Razzatti Filomena Giusti, rispettivamente madre e moglie, Giusti Pietro e Giusti Edoardo hanno versato l. 15 alla Congregazione di Carità e 10 alla Cucina Economica.

Alla Sezione Combattenti. Nel primo anniversario della morte del compianto zio Gaspare Toffoli, Ghirardini Girolamo l. 20.

Critiche, osservazioni, ecc.

Le statistiche non dicono tutto

Egregio sig. Direttore,

Leggendo quanto l'Intendenza di Finanza comunica sulla «Patria» di sabato, non solo l'ing. Fachini non fa una gran bella figura, ma si conclude che i danneggiati di guerra hanno torto di lagnarsi del ritardo del pagamento di quanto loro spetta.

Ma siccome rispondere con dati di statistica è una cosa e accennare a fatto specifici è un'altra, io voglio portare contro alcune affermazioni dell'Intendenza il mio caso, che non è uno dei peggiori.

Essendo le mie robe andate distrutte nell'incendio delle case Angeli, io mi affrettai a compilare la mia denuncia, denuncia che ammontava a poco più di lire 9.500 e la presentai il 13 novembre 1919.

Quando mi presentai per il concordato, chiesi che questo avvenisse intorno alle quindicimila lire. La mia domanda non era esagerata. Avevo messo su casa verso la fine del 1916 e, come tutti coloro che hanno abitudini civili, avevo cercato di costruire il mio nido con qualche comodità.

Il funzionario trovò la mia denuncia esagerata ed esagerata quindi la mia domanda ed io accettai la liquidazione in lire undicimila, dopo essermi sentito dire che per una famiglia composta di due persone questa cifra era generosa.

Questa fu precisamente una di quelle liquidazioni che l'ing. Fachini chiama disastrose, accettata con la speranza che i denari venissero subito.

Io rendo omaggio allo zelo del funzionario, ma non posso lasciar correre che l'Intendenza scriva che i concordati si discutono con larghezza e si concludono con perfetta libertà. E non posso fare a meno di dire che se si fosse un po' più larghi coi piccoli e un po' meno coi grandi sarebbe molto meglio.

In seguito, ebbi il 60 0[0 dalla spett. Banca Cooperativa. Nel giugno presentai domanda di omologazione e il 4 ottobre quella di liquidazione definitiva.

Dal novembre 1919 ad oggi sono trascorsi tredici mesi ed io attendo ancora il 40 0[0 della somma concordata e omologata.

Nei primi mesi dell'anno scorso io con l'intera somma potevo acquistare l' indispensabile, mi sa dire il sig. Intendente che cosa acquisterò con le 4400 lire che mi verranno date, speriamo, presto?

Se mi si volesse obiettare che io potevo non accettare una liquidazione dannosa; io rispondo: — Se alla distanza di un anno non ho ancora intascato il saldo: quanto avrei dovuto attendere se avessi ricorso alla Commissione superiore?

Concludendo, nessuno — credo — nè io, vogliamo attaccare la rel-

titudine e laboriosità dei funzionari incaricati di sì ingrato compito, ma sono sicuro di interpretare il pensiero dei piccoli danneggiati — fra i quali vivo — affermando che l'Intendenza è in errore se crede di accontentare il pubblico sciorinando cifre su cifre. Il pubblico non solo è malcontento degli errori, delle sperequazioni; ma è malcontento specialmente per non essere ancora venuto in possesso di quelle poche migliaia di lire che lo Stato gli ha conteso in mille modi.

Grazie, sig. Direttore per lo spazio concessomi e mi creda di Lei

obbl.mo

Ernesto Lestani

Udine Dicembre 1920

TREPPO GRANDE

L'ultima sulla vacca. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Leggo nel suo giornale, in data 16 corr. mese, un' altra corrispondenza, (che mi riguarda) in merito alla vacca rubata ad Artegna. Ci tengo a dirle, sig. Direttore, che il detentore cui fu sequestrata la vacca, non presentò nessun documento di compera firmato da me. Perciò niente firme false, ma bensì falso il corrispondente, perchè la corrispondenza non è altro che una vigliacca invenzione calunniosa che il responsabile ne risponderà. Con stima e ossequio

Egidio Dalla Costa macellaio

Treppo Grande, 16 dicembre 1920.

PALMANOVA

Banda Cittadina

La presidenza della Banda Cittadina, coadiuvata da alcuni volonterosi giovani del Comitato Pro Palma, lavorano senza tregua per riordinare moralmente e finanziariamente la vecchia istituzione che minaccia di scomparire, con danno del paese. Con circa duecento sottoscrittori che s'impegnassero per cinque anni a pagare, anche in rate semestrali, lire trenta in media annuali, assicurerebbero la esistenza di codesta tradizionale istituzione. Confidiamo che si riescirà.

Albero di Natale. — L'Amministrazione della Congregazione di Carità, che ha cura speciale per la vita ed il moderno sviluppo dell'Asilo infantile, avrebbe voluto quest'anno effettuare la gentile consueta Festa dell'Albero di Natale. Le occupazioni derivate de infiniti nuov elementi sorti nel campo della gestione di altre beneficenze e la perdurante deficenza dei materiali necessari non hanno consentito una preparazione adeguata alla graziosa forma di vivificare il giubilo ai bambini che si raccolgon nel Pio Istituto.

L'Amministrazione tuttavia provvederà nel miglior modo al dono Natalizio per tutti i piccoli ospiti e beneficati, si preoccupa nel contempo per i fondi occorrenti al provvedimento di una razionale *refezione Scolastica* e perciò invoca il contributo della S. V. ill.ma, contributo che, anche modestissimo, avrà un valore inestimabile e la gratitudine più cordiale sorgente dai piccoli innocenti cuori beneficati.

A questo appello, la cittadinanza rispose con generose offerte che sono la prova migliore come ogni buona iniziativa, trovi sempre largo consenso nei concittadini.

Notevole l'offerta di lire 50 fatta dalle operaie della filanda Banfi.

MARTIGNACCO

Luce elettrica. — Fra qualche volonteroso sta ventilandosi l'idea di istituire una cooperativa per l'impianto e l'esercizio della forza elettrica da usarsi per illuminazione e per forza e motrice nel paese e comune nostro. Conoscendo la cattiva illuminazione che fornisce la Società del Barman, la quale per risposta alle proteste, aumenta i canoni lasciando che la tensione sia di circa 70 ad 80 volts nelle ore di più bisogno; noi confidiamo che la ottima idea trasformi in realtà e che si attingano al vicino canale del Ledra, le nostre sorgenti di luce e di forza.

PORDENONE

La comprita e la rivendita del latte è proibita da oggi 22 dicembre ai proprietari di caffè, bar ecc. Questa l'ordinanza municipale, avente per iscopo di assicurare il latte ai vecchi ed ai bambini.

Arresto movimentato. — Lasciata un momento la bicicletta sotto i portici dinanzi al negozio Verio in Corso Vittorio Emanuele, Tosolini Sante di Giovanni di Villanova si accorse che un individuo se l'era appropriata, e fuggiva. Lo rincorse, lo raggiunse, e dopo una vivace collutazione mediante l'intervento dell'agente Sfredo, potè riavere la macchina.

Il ladro fu arrestato e poi identificato per Bideli Dante di Paolo di anni 23, pregiudicato, di Rorai Piccolo.

FAEDIS

Segretario comunale. — Nell'ultima seduta consigliare venne nominato segretario del comune il signor Calligaro, attualmente a Tavagnacco.

S. GIORGIO DI NOGARO

Grave incendio

50 mila lire di danni

22. Nel pomeriggio di ieri cause fortute fecero sviluppare un violento incendio nel fabbricato di Giuseppe Regatini fu Valentino in Via Ronchi 270.

La popolazione accorse subito e tentò l'opera di spegnimento con l'aiuto di una pompa a mano. Ma il fuoco assumeva sempre maggiori proporzioni, tanto che si dovette telegraficamente avvertire i carabinieri di Udine ed i pompieri.

Verso le 19.30 arrivarono qui i solerti vigili vostri col maestro sig. Cavalletti ed il caposquadra Zamparo.

Le fiamme avevano già avvolto l'edificio composto dalla stalla, fienile ed annesso sottoportico, cosicchè l'opera dei pompieri si rivolse al lavoro d'isolamento, salvando dall'incendio la contigua abitazione. In seguito giunsero anche i pompieri di Monfalcone. L'edificio rimase distrutto e si bruciarono 200 quintali di fieno e attrezzi rurali. Il danno, assicurato ammontà a circa 50 mila lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. — Per onorare la memoria del figlio dell'on. Marco Ciriani, pervennero al Comitato «Pro Monumento Caduti» le seguenti offerte: L. 10 ciascuno: dott. Piero Masetti, dott. Giuseppe di Salvo, dott. Gino Biaggiato. Gini Paolo, dott. Antonio Springolo, Emilio Levadina, Lanzi Umberto, Sante Carbone, Gattinone Vincenzo, dott. Mario Stufferi, Antonio Zavagno, Favero Eno, cav. Antonio Brombin, Antonio dell'Anna, Michele de Michieli, e dott. Guido Cargneli.

L'orario di chiusura degli esercizi, vennero stabilito alle ore 21 per le osterie secondarie bettole e vendita liquori, ore 33 per i bar, trattorie, caffè e alberghi.

CIVIDALE

Il Sottoprefetto visita l'ospedale. Il nuovo sottoprefetto cav. dott. Zattera, accolto dal Presidente nob Albini da consiglieri Preschini Luigi, maestro Cossio dal Segretario cav. Serafini, dai sanitari cav. A cordini cav. Sartogo fu a visitare il nostro ospedale civile, dagli uffici prassò alle sale mediche e chirurgiche a quelle d'operazioni rimanendo entusiasta per il modo in cui è condotto questo Pio Luogo, si a da parte del consiglio come dai Sanitari per la pulizia, la disposizione dei locali qualificandolo uno dei moderni ospedali, ebbe vive parole di elogio per i dirigenti, e si portò pure al fianco degli indegenti interrogandoli sulle cause dei mali, avendo pur per loro parole di conforto.

Girdino Infantile. Il giorno di Natale, alle ore 16, nel teatro Ristori cortesemente concesso, vi sarà la festa dell'Albero a favore dei bambini di questo Giardino Infantile. Per l'occasione, con gentile pensiero il circolo mandolinista «G. Verdi» diretto dal maestro Riccardo Lombardi, per rendere maggiormente animata la festa eseguirà scelti numeri di musica.

Ecco il programmino che svolgeranno alternativamente l'orchestra ed i bambini.

1. R. Lombardi: Lontani ricordi, Marcia. I bambini: «A Dio» preghiera; l'albero di Natale, monologo. 2. Raid: Piccola fantasia sopra motivi dell'Operetta "Madame di teba". I bambini: Il tricolore, marcia e canto. 3. G. Puccini: Gran fantasia sull'opera «la Boheme». I bambini: «Il Natale», poesia; «In circolo». gioco e canto. 5. G. Manente: Mandolinata, serenata. I bambini: «Omaggio agli oblatori», Recitatori e coro. 5. C. Turco: Fiori e baci, valzer. I bambini: Ringraziamento recitativo, Canto di Natale, Coro.

Biglietti d'ingresso L. 1; poltroncine, 1. Il Ricavato è a beneficio dell'Istituto.

PLATISCHIS

Una fucilata in una gamba

Il giovane Giuseppe Tomasini mentre era nelle vicinanze di casa — abita a Camarzo — è stato colpito da una fucilata ad una gamba. Fu traspostato nella casa di cura del dott. Cavarzerani.

Il suo stato non è però grave.

CRONACA CITTADINA

ABBONAMENTI alla PATRIA del FRIULI

Per facilitare il lavoro della Amministrazione ed evitare interruzioni nell'invio del giornale, si pregano i signori abbonati a voler provvedere in tempo a rinnovare l'associazione, inviando vaglia di

Lire 50	per un anno	
„ 25	„	semestre
„ 13	„	trimestre
„ 4.50	„	mese

La partenza dell' 8.o Alpini?

Con rincrescimento e dispiacere ci è dato apprendere che l'autorità superiore ha disposto perchè il nostro bel reggimento 8.o alpini abbandoni Udine per trasferirsi a Tolmezzo.

Ci ricordiamo che tale ordine era stato emanato ancora circa tre mesi fa e che anche allora aveva sollevato giustificatissime proteste da parte dei cittadini.

Sono oltre dieci anni di vita vissuta qui dai baldi alpini dell'ottavo la quasi totalità di essi è composta di friulani fra cui non pochi udinesi. Naturale quindi che si abbia imparato ad amare quei buoni soldati chè a Udine trovano ora riposo meritato dopo le asprezze della vita di guerra.

Non conosciamo le ragioni alle quali vi ispira l'ordine superiore di partenza, giunto improvvisamente ma conosciamo bensì l'affetto che questa popolazione nutre per il reggimento il quale è proprio nato qui a Udine e qui si è completato così che la cittadinanza lo ha seguito in tutti i suoi fasti di gloria e di vittorie.

L'ottavo alpini ha a Udine la sua bella caserma la sua «abitazione» con i ricordi più sacri dei suoi morti e non sarà senza rammarico che i soldati abbandoneranno la loro casa i monumenti creati dalle loro mani e dedicati a coloro, che onorarono con la morte gloriosa sui campi della gloria il reggimento stesso, la loro famiglia.

Non sappiamo se a Tolmezzo si troverà una residenza adeguata al reggimento come lo è questa di Udine, prescindendo poi da tante altre considerazioni d'indole logistica che renderebbero difficoltosa la sua vita lassù. E' vero che i militari non conoscono la parola «difficoltà» ma pur tuttavia l'eliminarle — possibilmente — è una delle principali regole logistiche.

Confidiamo pertanto, e ci auguriamo che l'ordine di movimento verrà ripreso in considerazione delle superiori autorità, prima di effettuarlo non trascurando il sentimento di dispiacere che produrrebbe nella cittadinanza la partenza del «suo» caro reggimento Alpini.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Albero di Natale Orfani e Vedove. Fratelli Fornara 10, Educande Nobile Collegio delle Dimesse 100, Marchesa Camilla De Concina 50. In morte del cott. cav. Tullio Liuzzi; Famiglia Nespoli 10.

Congregazione di Carità. In morte di Livio Ciriani: Facei Luigi Trattoria Ghiacciaia 5.

Mutilati sez. Udine. In morte di Filomena Bonandini ved. Gandolfo Butter Giuseppe 5. Nel V.o anniversario della morte del rag. Guido Bisutti volontario di Guerra. La famiglia Bisutti 100.

Adunanza di ferrovieri

Con l'intervento di numerosi aderenti, si riunirono i ferrovieri del Sindacato economico (apolitico) per trattare la questione economica degli avventizi, e delle tabelle organiche, già presentate al Parlamento per l'approvazione. Parlarano Arturo Ravazzolo e il rag. Torchio del Comitato Centrale, il quale riferì sulle pratiche svolte per il soddisfacimento delle richieste.

Vennero approvati due ordini del giorno proposti da Ravazzolo, in uno dei quali si fanno voti per la giusta causa dei pensionati.

La rata del pagamento delle cedole di rendita

Roma 21. — Il ministro del tesoro ha disposto che il pagamento nel Regno della cedola della rendita consolidata 3.50 per cento al portatore e mista, e della rendita consolidata 5 per cento al portatore di scadenza al primo gennaio 1921 abbia principio il 27 corrente.

Società Veterani e Reduci. In ricorrenza del Natale, la Società farà una distribuzione in danaro ai veterani ed ai soci bisognosi alle vedove dei soci, nella sede della Società, dalle ore 15 alle 16.30 di venerdì 24 corr.

Concerto Principe Giarda

Ecco il programma dell'interessante concerto, che i maestri R. Principe (violino) e G. Giarda (pianoforte) eseguiranno giovedì 23 corr. alle ore 21, al Cinema Teatro Moderno (Via Aquileia, 1) sotto gli auspici del Comitato cittadino per la Musica:

1. Händel — Sonata in la magg. (per violino e pianoforte) Andante-Fuga-Adagio Giga.
2. a) Gürlitt — Visione (per pianoforte).
   b) Gürlitt — Serenata estiva (id. id.)
   c) Küber — Ricordando (id. id.)
3. a) Bach — Aria sulla IV corda (per violino e pianoforte)
   b) Weber — Larghetto (id. id)
   c) — Preludio e allegro (id. id.)
4. a) Giarda — Berceuse (per violino e pianoforte)
   b) Sarasate — Zingaresca (id. id.)

I maestri Goffredo Giarda e Remo Principe sono troppo noti ed apprezzati nel mondo artistico, perchè occorra presentarli al nostro pubblico.

Il primo, veneziano, è allievo del Liceo Benedetto Marcello, ove studiò il pianoforte col padre, Francesco Giarda, e l'organo con l'illustre M. E. Bossi, ed ove è ora insegnante Compositore elegante ed ispirato (ricordiamo i *Pezzi di Concerto* per pianoforti, e la ***Barceuse*** per piano e violino, che avremo il piacere di udire accompagnata dall'autore), il Giarda è concertista valente, e si presentò con molto successo dinanzi ai pubblici più colti e più severi d'Italia e dell'Estero.

Remo Principe è una cara nostra conoscenza, poichè, or sono parecchi anni quasi all'inizio della sua brillante e rapida carriera artistica, egli dette a Udine un concerto che apparve una vera rivelazione. Ora il Principe è considerato uno dei migliori violinisti: la tecnica impareggiabile, la profondità del sentimento la potenza dell'interpretazione fanno di lui un esecutore eccezionale. Egli suonera prossimamente a Roma, all'Augusteo, il massimo tempio dell'arte musicale in Italia.

Rammentiamo che i biglietti per l'interessante concerto si possono acquistare all'entrata del Cinema-Teatro; e, fino a giovedì a mezzogiorno, presso i negozi Bolzicco, Montico e Pasquotti, la Libreria Carducci e la Pasticceria Dorta.

Unione Negozianti ed Esercenti

L'Unione Negozianti ed Esercenti avverte il pubblico che sabato, giorno di Natale, tutti i negozi cittadini resteranno chiusi; e che nella domenica 26 i soli Negozianti, Salumieri, Macellai ed Affini terranno aperti per comodità dei consumatori i propri negozi dalle ore 7 alle 12. Ben inteso, l'apertura s'intende accordata per questa sola domenica.

Società di M. S. Agenti. — Questa sera, alle 20, assemblea generale per discutere il preventivo 1921 e udire le comunicazioni della Presidenza.

Società Operaia. — Domani sera, alle ore 20.30, seduta del Consiglio.

Gli Alberi di Natale

Udine 20 dicembre 1920

Si legge questi giorni sui giornali cittadini gli appelli lanciati alla cittadinanza dal Comitato pro Albero di Natale a favore delle vedove e degli orfani di guerra.

E fin qui sta bene; anzi è nobile il ricordarsi dei poveri figli e delle vedove dei caduti, i quali purtroppo vivono stentatamente, con la magra pensione governativa.

Si provi il Comitato ad informarsi della cosa e vedrà che troverà vecchi genitori, i quali, se invitati, non potranno nemmeno intervenire, data la loro malferma salute e che sono in condizioni economiche gravi.

G. A.

La crisi dell'energia elettrica

Turni di lavoro

A parziale rettifica di quanto abbiamo recentemente pubblicato, la Società Friulana di Elettricità ci informa che la sospensione della forza elettrica di S. Croce verrà limitata al periodo della mezzanotte del 23 Dicembre alla mezzanotte del 2 Gennaio. Per tutto tale periodo dovranno rimanere completamente inattivi i soli stabilimenti che funzionano con energia derivata direttamente dagli impianti del Cellina. Tutti gli altri impianti di forza motrice verranno suddivisi in due turni: quelli del primo turno potranno funzionare solo nel periodo dal 23 al 28 Dicembre, gli altri solo nei giorni successivi.

Nei giorni non compresi nel periodo di turno la corrente verrà completamente sospesa ai singoli impianti dalle ore 8 alle 16 e verrà somministrata nelle ore rimanenti per uso esclusivo di illuminazione. Si avverte però che il servizio di illuminazione potrà essere mantenuto soltanto a condizione che tutti gli utenti osservino rigorosamente il recente Decreto Prefettizio sulle limitazioni dei consumi.

I consumatori d'energia che non avessero avuto ancora l'indicazione del turno di funzionamento del loro impianto potranno chiederlo alla società.

Vedi cronache interessanti anche in quarta pagina.

Un corso d'istruzione premilitare. — In seguito a disposizione governativa, l'associazione sportiva udinese ha bandito l'apertura di un Corso Premilitare d'istruzione facendo caldissimo appello ai giovani affinchè accorrano numerosi ad iscriversi, anche tenendo conto dei seguenti vantaggi che il Ministero assegna ai partecipanti:

1) scelta dell'Arma o del Corpo all'atto della chiamata alle armi, compatibilmente coi requisiti fisici posseduti dal richiedente.

2) licenza d'un mese a partire dal giorno in cui le reclute si presentano al corpo.

3) diritto di fregiarsi del distintivo di tiratore scelto per coloro che nelle esercitazioni regolamentari di tiro a segno e nella prova finale abbiano raggiunto la media del 2 1/2.

4) consegna d'una medaglia artistica di bronzo.

Per gli orfani dei maestri. — Il R. Provveditore agli studi ha notificato che per il giorno 14 gennaio 1921 alle ore 9, siano indette in ogni Capoluogo dei Comuni della Provincia le elezioni di quattro rappresentanti la classe magistrale nel Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale per l'educazione e l'istruzione degli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici e di due rappresentanti la classe magistrale nel Comitato provinciale di vigilanza per gli orfani di medesimi.

Possono prendere parte all'elezione i maestri, le maestre, i direttori e le direttrici didattiche che siano iscritti nell'ultimo elenco che ha servito di base alla riscossione della giornata di stipendio.

Sono eleggibili anche le maestre e le direttrici.

Nella elezione dei due rappresentanti Provinciali si può votare per entrambi i candidati, i quali, però, dovranno essere scelti solo fra gli insegnanti del comune di Udine.

Sport

Vittorie udinesi. — Le gare di calcio svoltesi domenica segnarono una giornata di vittorie per le nostre squadre.

Le riserve dell'associazione Sportivo Udinese vinsero quelle di Cividale con 4 punti a 1.

Una splendida vittoria ottennere i giocatori udinesi della prima squadra battendo l'Edera di Gorizia con 7 a 1.

Domenica ventura la prima dell'Udinese giocherà a Treviso con la prima di quella città: le riserve s'incontreranno a Udine.

Le elezioni del Comitato della Croce Rossa. — La votazione per la nomina nel sotto Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana diede i seguenti risultati: Consiglio Direttivo: co. Antonino di Prampero, presidente. Consiglieri: Borghese dott. cav. Riccardo, Fabris dott. comm. Luigi, Marzuttini dott. cav. Carlo, Morpurgo gr. uff. bar. Elio, Pecile gr. uff. prof. Domenico, dalla Porta cav. co Giovanni, Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni, Volpe comm. Gio Batta, Zanuttini cav. uff. dott. Primo, Roberta-di Colloredo-Mels marchesa Costanza,

A Revisori dei conti riuscirono: Brandolini Antonio, Pauluzza cav. Pietro, Sbuelz cav. Raffaelo.

Teatro Sociale.

«La Maschera Danzante»

Al pubblico che affollava ieri sera il Sociale è piaciuta assai questa nuova operetta di Benatzky ed Engel musicato dal Maestro Benatzky.

Il groviglio della favola è assai lungo e complicato ed il breve spazio disponibile non mi permette di descriverlo; inoltre mi sembra molto conveniente lasciare il piacere dell'imprevisto a coloro che si recheranno alle repliche che questa sera stessa cominciano.

Dirò soltanto che la trama s'impernia intorno ad un'avventura carnevalesca infessuta di episodi graziosi e che si scioglie in un lieto fine.

Niente di nuovo, se vogliamo, ma le diverse scene sono trattate con disinvoltura e troviamo intramezzata molte felici battute di spirito e qualche buona trovata allegra. Inevitabilmente troviamo trasfusi quegli elementi di sentimentalismo artificiale che sono propri dell'operetta viennese.

Il Maestro Benatzky ha rivestito la favola con musica assai originale, bene istrumentata, bene intonata all'ambiente e piena di spunti graziosissimi.

La Compagnia "C. I. D." curò in modo speciale la messa in scena del nuovo lavoro, e l'esecuzione fu quanto mai volenterosa e lodevole specie per l'interpretazione del soprano Lydia D'Arsago, della graziosa e vivace Paulette D'Alençon e dell'insuperabile e divertentissimo cav. Renato Trucchi.

Sono pure meritevoli di una speciale menzione il Canali, il tenore Righi e la Pasi.

Diresse egregiamente il Maestro Nello Neri ottenendo un buon affiatamento fra palcoscenico ed orchestra.

Queste sera «La maschera danzante» si replica.

C. Gr.

Per le forze idrauliche del Friuli

Roma 21. — E' stato approvato ieri l'altro dal Senato il disegno di legge per la creazione dell'ente per le forze idrauliche del Friuli, promosso dall'amministrazione provinciale di Udine.

Il ministro delle Terre Liberate on. Raineri lo ha presentato oggi stesso alla Camera dei deputati, sicchè è da ritenersene prossima la trasformazione in legge dello stato.

Il giorno di Natale

Il servizio sulle linee del tram elettrico, tanto della Urbana che della Udine-Tricesimo, sarà come di consueto sospeso a mezzogiorno.

Commemorazione in Seminario di Mons. Jacopo Tomadini

Oggi alle ore 12, nel Teatrino del Seminario Arcivescovile, si commemorerà l'insigne maestro Mons. Jacopo Tomadini, gloria friulana.

Ecco il programma:

1. Salve, o Regina; coro a quattro voci miste con accomp. di strumenti d'arco, di timpani e d'armonium.
2. Discorso Commemorativo.
3. A Maria Vergine; coro a tre voci virili con accomp. come sopra.
4. Intermezzo Sinfonico; per archi ed armonium.
5. O Maria, Madre Mia; canzone per baritono e coro di tre voci virili con accomp. d'armonium.
6. Coro dei Calafati; a quattro voci miste.
7. Finale del «Te Deum» Grande; a tre voci virili con strumenti d'arco, timpani ed armonium.
8. Intermezzo Sinfonico; per archi ed armonium.
9. Preghiera a S. Andrea; coro a quattro voci miste con strumenti ad arco, timpani ed armonium.

Le composizioni musicali son tutte di Mons. Tomadini.

Cooperativa Combattenti e sue cospicue elargizioni

Nel primo anniversario della sua costituzione, la Cooperativa combattenti ha disposto le seguenti elargizioni:

Mutilati ed invalidi, L. 2000 Vedove ed orfani di guerra, a mezzo del Sindaco, 1000 — Albero di Natale pro orfani e vedove di guerra, 1000 — Società Reduci e Veterani 500 — Società Protettrice dell'infanzia 500 — Scuola e famiglia, 500 — Istituto della Previdenza, 500 — Asilo Marco Volpe, 500 — Asilo Infantile dell'Immacolata, 500 — Orfanotrofio Tomadini, 500 — Società «La Formica», 500 — Ricreatorio Carlo Facci, 500 — Casa di Ricovero, 500 — Ospizio cronici, 500 — Congregazione di carità, 500 — Istituto Micesio, 300 — Cucina Popolare, 500 — Scuola serale di contabilità per agenti, 500 — Società Tiro a Segno, 200. Totale L. 11500.

Tutti gl'istituti beneficati porgono ringraziamenti per le generose oblazioni.

Affittanze e sfratti dei negozi. — L'Unione Negozianti ed Esercenti di qui ha avuta comunicazione da fonte ufficiosa che il Governo sta per emanare in questi giorni un nuovo Decreto Legge col quale verranno istituite delle Commissioni arbitrali alle quali le classi Commerciali potrebbero ricorrere, solo per la riduzione di eccessivi aumenti d'affitto; però, nessuna proroga sarebbe concessa alla Legge attualmente in vigore e quindi nessuna tutela contro gli sfratti.

Simile provvedimento non corrisponde affatto a quanto domandano le Associziani commerciali di tutta Italia per la tutela delle locazioni, poichè molti proprietari di case in questo modo, anzichè aumentare l'affitto e correre l'ala di un giudizio davanti alla Commissione arbitrale preferirebbero, come hanno fatto fino ad oggi per misura prudenziale, dare lo sfratto senz'altro per locazione ifinita.

La cosa ha non dubbia gravità per la classe Commerciale e la suddetta Unione Negozianti, associandosi a quanto stanno facendo le Consorelle delle varie regioni, nella seduta di ieri ha notato un forte Ordine del Giorno che venne trasmesso ai Ministero d'Industria e Commercio ed a quello di Grazia e Giustizia.

Conoscenza pericolosa. Con il pretesto di procurargli un'abitazione certo Gino Tosolini fu Giuseppe d'anni 23 di Vat era riuscito ad annodare conoscenza con Silvio Gremese fu Francesco di Planis. Volle conoscere anche la casa ieri notte verso la una, penetrò al piano terra e rubò un vestito, scarpe ed un portafoglio con 90 lire riuscendo ad allontarsi indisturbato.

Un furto a Cussignacco. — In casa di Pietro Caporale di Basilio abitante a Cussignacco in Via Veneto 93, ignoti rubarono una bicicletta e due paia di mutande per lire 600.

Le ore più penose d'Italia

Il blocco di Fiume cominciato

All'ultima ora di ieri, ci è pervenuto il telegramma della intimazione del generale Caviglia al comandante D'Annunzio, colla quale si dava tempo fino a ieri alle 18, per sgombrare le isole Arbe e Veglia, e di rientrare nella legalità.

La riunione della Commissione degli esteri

Alle ore 12 si è radunata la commissione degli esteri presieduta dall'on. De Nava. Le notizie della situazione Fiumana e dell'ultimatum aveva provocato un certo malumore nei componenti la commissione, inquantochè si osservava che il Governo aveva promesso che in caso di qualunque ostilità verso uno stato estero, avrebbe prima informato la commissione sui provvedimenti che stava per prendere.

La commissione aveva quindi pensato di invitare alla riunione il presidente dei Ministri on. Giolitti, e il ministro della Guerra on. Bonomi i quali però non sono intervenuti.

La commissione approvava il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Vassallo.

La commissione per gli affari esteri avuta notizia dai giornali, degli ultimi avvenimenti, delibera di sentire d'urgenza, in merito l'on. Presidente del Consiglio, il ministro della guerra, e il ministro degli esteri.

Subito dopo approvato questo ordine del giorno, l'on. De Nava, si è recato dall'on. Giolitti a comunicargli l'esito della discussione.

La Commissione ha stabilito di riunirsi oggi alle ore 15.

Le misure del governo

Un comunicato Stefani dice:

"Come è indicato nel testo della intimazione che il generale Caviglia ha inviato iersera al Comandante di Fiume, il termine per la risposta è stabilito per questa sera alle ore 18. Qualora la risposta non sia soddisfacente, il generale Caviglia proclamerà il blocco effettivo di Fiume e delle isole di Veglia, Arbe e S. Marco, occupate illecitamente dalle truppe fiumane. Il nuovo blocco, a differenza di quello proclamato il 1 o dicembre, non permetterà gli scambi di alcun genere, isolando completamente le località bloccate. »

Nel pomeriggio si sono riuniti i deputati formanti parte della commissione della Camera recatasi a Fiume per esaminare le condizioni create alla città in seguito alla presentazione dell'ultimatum. Desiderando conferire con il Ministro degli esteri, gli on. Sandrini, Gasparotto ed altri, si sono recati dall'on. Bonomi ed hanno esposto le loro vive preoccupazioni per la tema che venisse sparso del sangue fraterno.

L'on. Bonomi ha assicurato i deputati della volontà del governo di scongiurare i conflitti fraterni che sarebbero ugualmente dolorosi per tutti e per cui rifugge ogni cuore italiano.

Il Ministro della guerra ha spiegato il carattere della intimazione che il Generale Caviglia ha fatto a D'Annunzio la quale riveste più il carattere di un avvertimento che di una minaccia di aperto conflitto.

Come ultima conseguenza ha detto il ministro si avrebbe la dichiarazione del blocco e l'accerchiamento da ogni parte della città di Fiume onde impedire il ripetersi di qualche altro colpo di scena.

Anche il direttorio socialista — si annunzia — si riunirà per esaminare la soluzione.

Alla riunione di domani, per la commissione degli esteri il presidente del Consiglio e i ministri della guerra e degli esteri, dovranno rispondere a parecchie questioni che saranno loro mosse dai deputati.

Da parte nazionalista si vuol conoscere il pensiero del governo sulla presenza delle truppe del generale Wrangel in Jugoslavia. Le truppe russe si calcolano in numero di 10 mila, e l'occupazione di Porto Re, alla distanza di 3 quarti d'ora da Sussack non può a meno di destare preoccupazioni.

Tali informazioni — secondo un commissario — sarebbero prevenute al Governo dal generale Fantini, comandante dei regolari presso Sussack.

L'impressione alla Camera

Un grande nervosismo si è propagato stamane nei corridoi e nelle sale di Montecitorio, all'apprendere l'intimazione del generale Caviglia, che getta la situazione in un nuovo e più aspro ginepraio.

L'ultimatum diretto dal generale Caviglia a D'Annunzio è la parola del diritto, per assoggettare il comandante alle esigenze del trattato approvato dal Parlamento, sanzionato dal Re, e quindi divenuto legge.

— La crudele necessità di questa azione, di fronte alla ripulsa del comandante di rifiutarsi di sottomettersi alla legge appariva nelle parole di dolore di tutti i deputati, i quali sembravano rassegnati alla inesorabilità che D'Annunzio non si ricredesse.

— Vi è una legge — si osservava — e questa legge va rispettata da ogni cittadino il quale deve sottomettersi ai voleri della nazione.

Uno sbarco nei pressi di Zara

ROMA 21. — La Torpediniera «68 B. N.» defezionata di recente passando per il canale della Moriacca ha sbarcato nel villaggio di Castel Venier a circa 25 chilometri ad est di Zara un gruppo di ufficiali con 120 legionari fiumani e due mitragliatrici.

I piccoli presidi prossimi a Castel Venier data la loro forza esigua vennero ripiegati su Zara.

Gli emissari di D'Annunzio continuano a diffondere notizie di prossime spedizioni di legionari fiumani in Dalmazia.

Il blocco è stato dichiarato

TRIESTE 22. — All'ultimatum del Governo Italiano che concedeva 48 ore di tempo a D'Annunzio per sgombrare i territori non contemplati nel trattato di Rapallo il comandante di Fiume non diede nessuna risposta.

Il generale Caviglia attese tutta la giornata senza che a nessun comando dei regolari italiano si presentassero dei messi della Reggenza e senza che alcuna comunicazione fosse fatta a mezzo della radiotelegrafia.

Il generale Caviglia ha emanato questa sera l'ordine di blocco effettivo intorno a Fiume che ha avuto inizio alle ore 18.

Ha inoltre fatto volare areoplani su Fiume che gettarono dei manifesti diretti ai legionari invitandoli per il bene del paese a desiste dall'atteggiamento preso che nuoce alla nostra italia e ci compromette davanti a tutte le Potenze.

Da Fiume non si hanno notizie. Si sa che gli animi sono commossi e trepidante, perchè le ore che si avvicinano possono segnare l'irreparabile.

Il Comandante alle forze della Venezia Giulia, ha pure diramato altro manifesto che comunica ai comandi dipendenti le modalità del blocco.

Ha poi rivolto alle truppe regolari un'ordine del giorno dichiarando che la salute della Patria impone il senso di dovere che essi sono chiamati a compiere.

La risposta di D'Annunzio

ROMA, 22. — Ier sera d'Annunzio ha risposto alla intimazione del generale Caviglia dichiarando di non aver nulla da aggiungere alla sua lettera del 19 dicembre, in risposta alla cordiale esortazione rivoltagli sabato scorso dal comandante delle forze della Venezia Giulia. In tale lettera d'Annunzio si dichiarava irremovibile nel proposito di resistere all'esecuzione della legge che approva il trattato di Rapallo.

Questo rifiuto di ottemperare alle intimazioni del generale Caviglia e il nuovo fatto avvenuto ieri di uno sbarco di legionari fiumani in Dalmazia, con il quale la reggenza conferma il proposito di fare di Fiume il centro della resistenza all'applicazione del trattato in tutto l'Adriatico, ha indotto il gen. Caviglia ad applicare da iersera il blocco rigoroso ed effettivo di Fiume, Veglia, Arbe e San Marco, lasciando 48 ore di tempo per coloro che volessero uscire dalle località bloccate.

Il gen. Caviglia ha diretto iersera tre proclami: uno alle truppe, l'altro ai legionari, un terzo ai cittadini.

Al popolo fiumano

Il generale Caviglia ha fatto pervenire alla cittadinanza il seguente proclama:

« *Cittadini di Fiume!*

Il trattato di Rapallo, approvato dalle Camere, sanzionato da S. M. il Re, è oggi legge dello Stato italiano.

Il Comando militare che vi regge rifiuta recisamente di riconoscerlo ed applicarlo e mantiene un atteggiamento ostile all'Italia, anche con atti di violenza.

Poichè la lunga dolorosa vertenza non può ulteriormente protrarsi senza danno gravissimo per l'onore, la sicurezza, la vita dell'Italia in tutte le sue forme, il R. Governo mi ha ordinato di dichiarare il blocco effettivo di Fiume dalla sera del 21 dicembre.

Cittadini!

Le vostre indicibili sofferenze debbono terminare i stanno per fiinire.

Il Governo d'Italia non attende che il vostro ritorno ad uno stato di vera, piena libertà, per apportar i premuroso tutto l'aiuto e l'appoggio di cui avete bisogno per ricostruire floridezza della vostra esistenza.

Assecondate voi, con la vostra voce potente, lo scopo che il Governo si prefigge con la penosa ma indispensabile misura del blocco.

Possa la voce vostra essere ascoltata dal vostro comandante e indurlo a risparmiare all'Italia e a Fiume il deprecabile evento di un conflitto tra fratelli.

Ottenete voi che egli, nel suo gran cuore, trovi la forza e volontà di obbedire al comando della Patria».

Ai legionari

Il generale Caviglia ha rivolto poi ai legionari fiumani il seguente appello:

« *Legionari di Fiume!*

Per deliberazione del R. Governo ho dichiarato il blocco effettivo di Fiume dalla sera del 21 dicembre.

Vi è tempo sino alla sera del 23 per chi vuole uscire.

Legionari!

Obbedite alla voce del dovere fate che col vostro pacifico ritorno in patria questa abbia finalmente la sua pace!

Non esponete voi e la città di Fiume alle gravi conseguenze di una resistenza insana!

PARLAMENTO NAZIONALE

Quel povero deputato Misiano!

CAMERA. — Nella seduta antimeridiana si approvarono taluni disegni di legge e s'iniziò la discussione su quello portante disposizioni relative ai contratti di locazione di fondi rustici. Una proposta sospensiva fu respinta, e seguirono discorsi pro e contro, di deputati appartenenti a vari gruppi: in complesso la seduta procedette tranquilla.

La seduta pomeridiana s'iniziò comi-tragicamente. Il deputato Misiano, il disertore che un'aberrazione mandò alla Camera, chiese di parlare sul processo verbale.

Quando egli, avuta la parola, si alza i deputati di destra e del centro escono dall'aula.

Il deputato Misiano afferma che il racconto del suo "caso" a Bologna come fu esposto alla Camera dal sottosegretario on. Corradini, è falso. Il suo «caso» ebbe proporzioni ben più gravi. E per provare quanto grave fu l'aggressione della quale fu vittima, mostra con l'indice l'occhio sinistro intorno al quale vi è un'echimosi.

Voci ironiche: — No, no!.. per carità!.. per carità!..

— Io — esclama il Misiano — io non mi lagnò della legnata, ma del gesuitismo del Governo: di questo mi lagno!..

E fa la narrazione completa e precisa del suo caso.

— Recatomi a Bologna per ottenere da quel procuratore del re il permesso di visitare i prigionieri ungheresi, fui aggredito da quaranta fascisti i quali fuggirono dopo compiuta l'aggressione.

Voci. Le sta bene! le serve d'esempio!..

—.. Potevo uccidere, ma non ho voluto — continua. — Non l'ho voluto, come ho detto a quel fascista che mi ha aggredito più d'appresso... I fascisti non hanno coraggio; essi non si fondano che sull'aiuto che loro viene dal Governo!

Mentre l'on. Misiano parlava, tutti i deputati costituzionali erano oramai usciti; non erano rimasti nell'aula che pochi socialisti e gli onorevoli Salvemini, Perrani, Mazzanotte, e qualche altro.

L'on. Misiano, continuando afferma che le guardie regie accorsero e lo arrestarono, nonostante egli avesse declinata la sua qualità di deputato, mentre non si curarono di arrestare gli aggressori. Protesta contro il contegno del governo che permette che la stampa borghese pubblichi contro di lui continui incitamenti alla violenza. Ma a questa violenza — esclama, lanciando il razzo finale — il proletariato risponderà con pari violenza. (*Applausi all'estrema*). *Il deputato Misiano siede*).

Quando l'on. Misiano ha terminato, e solo allora, i deputati costituzionali rientrano. La loro significativa dimostrazione fecero rimanere assai male «quel povero Misiano»!

Dopo alcune interrogazioni, si viene a trattare il disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci. Parecchi discorsi, ai quali risponde il ministro del Tesoro on. Meda. Dopo, si domanda la chiusura della discussione generale. Si oppongono, al solito, i socialisti e chiedono l'appello nominale. Giolitti nota bonariamente non essere il caso di dare alla questione della chiusura un'importanza che non ha e non può avere.

L'appello nominale dà i seguenti risultati: presenti 288, votanti 259; si astengono 29, rispondono sì 178, no 81. La chiusura della discussione generale è approvata.

In ultimo di seduta, l'on. Vassallo chiede che il Governo voglia rispondere domani alla sua interrogazione relativa all'ultimatum del generale Caviglia.

Giolitti ritiene per ora inopportuno aprire una discussione sull'argomento: essa non servirebbe ad altro che ad aumentare le difficoltà.

p. T. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 5 ant. munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Giuseppe d'Agostini

d'anni 78

La moglie, i figli, le figlie, le nuore i generi, i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno il 23 corr. a Rivignano alle ore 9 ant.

Non si inviano partecipazioni personali.

Rivignano 21 dicembre 1920

Alle ore 23 di ieri sera dopo brevissima malattia cessava di vivere

Zili Luigi fu Valentino

d'anni 62

da 35 anni alle dipendenze del comune come custode del cimitero

La vedova, i figli geom. Eugenio e Armida, la nuora ed il genero, i nipotini ed i parenti tutti con l'animo angosciato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani, 23 corr. alle ore 15 partendo dal cimitero per la chiesa parrocchiale del S. S. Redentore.

Udine 22 dicembre 1920

Dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate il

Conte prof. Pietro de Carina.

d'anni 89

si è spento oggi 22 dicembre alle ore 2.

I funerali seguiranno domani giovedì 23 alle 13.30 partendo dal Civico Ospedale.

Udine 22 dicembre 1920.

Società Telefoni Carnici con sede in Pordenone

Elezioni delegati personale nella Commissione per l'equo trattamento.

Si porta a conoscenza del personale elettore della Soc. Telefoni Carnici, che le elezioni per la nomina dei delegati del personale in seno alla commissione per l'equo trattamento, restano fissate per mercoledì 29 corr.

Pordenone li 20 dicembre 1920.

Società Telefonica Alto Veneto

Anonima con sede in Pordenone

Elezioni delegati personale nella Commissione per l'equo trattamento.

Si porta a conoscenza del personale elettore della Soc. Telefonica Alto Veneto, che le elezioni per la nomina dei delegati del personale in seno alla commissione per l'equo trattamento restano fissate per mercoledì 29 corr.

Pordenone li 20 dicembre 1920

La Direzione

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CONFEZIONI per signora «Zilotti» via Daniele Manin 6 Udine col giorno 19 corrente si è iniziata la liquidazione annuale di mantelli, tailleur e pricesses a prezzi ribassati Si cercano abili lavoranti sarte in tailleurs e fantasia.

MANCIA GENEROSA a chi mi fornisce indicazioni casa od appartamento in città o circonvalazione. Offerte Scritte 4878 Unione Pubblicità Udine.

LA DITTA MORASUTTI - negozio olio via Mercerie N. 6 avverte la sua spettabile clientela di aver provvisto un forte quantitativo di olio sopraffino ottimo che mette in vendita a prezzo inferiore al calmiere cioè L. 9.80 al litro.

Coglie l'occasione per augurare buon Natale.

VENDESI in grosso paese commerciale del Friuli: 2 case, corte, orto stalla, rimessa, fienile, tettoie, 2 negozi in buona posizione, con 73 campi ottimo impiego capitale - Offerte 4908 Unione Pubblicità Udine.

VIAGGIATORI Commercianti! Domandate la Pensione Villa Bruna Benedetto Cairoli 7. Ambiente adatto per chi cerca Bene-stare e moralità.

Riassunto di comunicati.

Il Congresso degli impiegati dei Manicomi pubblici, tenutosi a Bologna i giorni 16 e 17 corr., si chiuse con la votazione di un ordine del giorno (di cui fu presentata copia a quel R. Prefetto per l'inoltro al Ministero) nel quale si afferma la necessità che la legge ed il regolamento sui Manicomi pubblici vengano riformati in armonia con le funzioni sociali che gli Istituti di ricovero per alienati sono chiamati a compiere ed a maggior tutela dei diritti morali ed economici delle varie categorie del personale in rapporto alle responsabilità ad esse domandate. E si delibera di fare uffici presso il Ministero perchè sia formata una commissione di studio incaricata di detta riforma, della quale siano chiamati a far parte tre rappresentanti per ciascuna delle organizzazioni dei medici, impiegati e salariati. A rappresentanti furono nominati i signori cav. Emanuele Da Molin, Pizzello cav. Cesare, Magini Giov. incaricandoli di prender contatto con l'Associazione dei medici e degli infermieri, per preparare fin da ora il materiale di studio.

Le rappresentanze locali a Roma. — Ritornò da Roma il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini che vi si era recato assieme col segretario generale comm. co. di Caporiacco e con l'ing. comm. Cantarutti dell'Ufficio tecnico. A Roma, l'avv. Candolini vi trovava anche il Sindaco di Udine; e trattarono insieme, presso gli uffici centrali, alcuni interessi comuni. Fu steso un Memoriale sui bisogni del Friuli, con l'intervento anche dei deputati Cosattini, Fantoni, Gasparotto, Girardini e Piemonte; e presentato al Ministro delle Terre Liberate on. Raineri, intervenuto al convegno.

L'avv. Candolini, accompagnato dall'on. Fantoni, fu ricevuto anche dal ministro dei Lavori pubblici on. Peano e dal suo sottosegretario on. Bertini.

I risultati di questi vari colloqui, come promesse e affidamenti, sono rassicuranti: si avranno nuovi fondi sarà favorito il nuovo indirizzo che la Deputazione intende dare all'impiego dei fondi, devolvendoli anche ad opere di valorizzazione economica come utilizzazioni idroelettiche e lavori di sistemazione idraulica e di bonifica.

Sembra anche accertato che sarà rimosso ogni ostacolo all'esecuzione delle sedi stradali delle ferrovie prolungamento Udine-S. Daniele e Udine-Mortegliano.

Si provvederanno nuovi fondi per la riparazione delle alluvioni.

Furono esposti tre voti in merito ai danni di guerra: 1) perchè si assicuri con tassative disposizioni, la precedenza ai piccoli danneggiati; 2) che gli anticipi dell'Istituto Federale di credito vengano esentati da interessi almeno dopo la prima scadenza; 3) che sia consentita la revisione dei concordati per i bovini per perequarli ai prezzi ultimamente fissati e applicati nelle liquidazioni. — I due primi (assicurò il Ministro Raineri) trovarono già soddisfacimento nella legge in corso: per il terzo, egli si riservò.

Quanto alla proroga per il pagamento delle imposte, il ministro delle Finanze on. Facta assicurò che il Governo avrebbe studiata la questione che il miglior desiderio di dimostrare alle terre invase che veniva considerato il loro sacrificio.

Di altre questioni ancora si occuparono i rappresentanti della provincia e il sindaco di Udine, coadiuvati dai Senatori Di Prampero e Morpurgo e dai deputati Girardini, Fantoni, Piemonte ed altri.

Gli impiegati di aziende agrarie. — Numeroso gruppo di questi si radunarono ieri nei locali della Unione Agenti, sotto la presidenza del sig. Giuseppe Mizzau, il quale rilevò la necessità di ampliare la Società dei licenziati dalle Scuole Agrarie e di accettare nella nuova associazione tutti indistintamente i dipendenti di aziende agrarie e qualunque categoria appartengano, per la difesa solidale e collettiva dei propri interessi, ben lecita di fronte alle coalizioni di proprietari e di contadini.

L'avv. Allatere spiegò quali sieno, in concreto, i desiderati della classe e come sia buona cosa trattare prima gli interessi economici e poi quelli giuridici, per addivenire ad un serio e giusto contratto d'impiego. L'assemblea discute quindi uno schema di statuto, precedentemente formulato dal Comitato provvisorio; e con alcune modificazioni lo approva.

I presenti, con immediata risoluzione, oltre le basi giuridiche, hanno voluto gettare anche le basi economiche della nuova Unione (alla quale auguriamo le più prospere sorti).

Beneficenza

Patronato per i ciechi di guerra. La gentile signora D. C., per mezzo della signora Carolina Murero, lire 100.

Congregazione di Carità. In morte di Lanzigher Spangaro Anna: fam. avv. E. Driussi 5. — In morte di Giacomini Giovanni: Maria e Giuseppe Fontanini lire 15, Aleardo Ronzoni 5, Toso Antonio 3, D'Agostini Angelo 2. — In morte di Glauco nob. Mamoli; avv. Emilio Driussi 5. — In morte di Pia Ciani ved. Agnoli: Venturini Valentino 10. — In morte di co. Detalmo di Brazzà: Missio Giovanni 5. — In morte di Arturo Fadelli: famiglia Malagnini Giacomo 20.

Pro orfani di guerra. Il co. dott. cav. Sebastiano di Montegnacco: in memoria del cav. Gio. Batta Serafini 50 e in memoria della sig. Lucia Giulia di Montegnacco 50.

Orfane di guerra (in via Rivis, 17). In morte del signor Francesco Braidotti: Angelina Cassetti 10.

Rifugio Bambini Gesù. In morte signora Bianca Pigatti-Nadigh. Enrico e Maria Margreth 50, Teresa co. Deciani Margreth 10, Amalia Tami 10. In morte del co. Antonio Gabrieli: famiglia co. Dal Torso 25, Maria Marchesi 5. — In morte co. Detalmo di Brazzà, famiglia co. Asquini 20.

Pia Unione Dame della Carità. — In morte signora Bianca Pigatti Nadigh: Enrico e Maria Margreth

Collegio della Provvidenza. Enrico e Maria Margreth, in morte della signora Oliva Fior-Raffaeli 50, Augusto Bosero, per onorare la memoria di Gaetano Gennari lire 100.

Patronato femminile di via Ronchi. Augusto Bosero, per onorare la memoria del testè defunto Gaetano Gennari 100.

Opera nazionale per gli invalidi di guerra. — Bosero Augusto, per onorare la memoria del signor Gaetano Gennari 100.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte del co. Detalmo di Brazzà, co. Cecilia di Brazzà 25.

Albero di Natale pro Orfani e vedove di guerra. Cooperativa di Combattenti 1000, Direttore, Insegnanti ed alunni delle Scuole elementari 1938.10, Direttore, Insegnanti ed alunni della R. Scuola Tecnica (con dolci ed altri oggetti) 1250, Direttrice, Insegnanti ed alunne del R. Istituto Uccellis (con Dolci, giocattoli ed altri oggetti) 761.

Ditta Vezzosi e Fedi: dieci pacchi mandorlato finissimo e due pacchi cioccolato Noisette.